COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 Novembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022 Redazione: piazza del Popolo | tel. 0932 662136 | ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



IL CASO

L'Ati Ragusa e il ricorso Giaquinta: «Scelte fatte vedremo quali i risultati»

Dopo la decisione della Iveco di adire le vie legali, parla il presidente del Consiglio direttivo dell'assemblea, Nino Giaquinta, e spiega i percorsi.

LAURA CURELLA pag. XI

VITTORIA

Parcelli di Italia il consolidamento di un anno di attività delle Giunte

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

RAGUSA

Verso il voto, scatta il Terzo polo Lauretti: «Disponibili a dialogare»

LAURA CURELLA pag. XII



VITTORIA

Campionaria, inaugurata la 56esima edizione «Ripartiamo di slancio»

Taglio del nastro ieri pomeriggio per una edizione della Fiera d'autunno che si annuncia ricca di novità rispetto agli ultimi anni e con numerose e interessanti proposte.

NADIA D'ANATO pag. XIII

Guardiano a terra e aggredito da Sauna

Vittoria. E' quanto emergerebbe dall'interrogatorio di garanzia a cui è stato sottoposto il presunto omicida stando anche ai racconti di alcuni testimoni. La tesi che si vuole fare prevalere, dunque, è la legittima difesa

- Non si è ancora trovata l'arma del delitto nonostante la disponibilità dell'aggressore a chiarire i dettagli



Vincenzo Sauna (nella foto) avrebbe aggredito Roberto Giardina. Quest'ultimo sarebbe finito a terra, solo a questo punto, sarebbe uscito fuori il coltello che avrebbe raggiunto la vittima in alcune parti del corpo. Circostanza per risultato letale resta è vero che è spirato alle 2 di notte tra venerdì 28 e sabato 29 ottobre. E' quanto emerge dall'interrogatorio condotto dallo stesso Guardiano in cui è stato illustrato agli inquirenti come è andata. Ci sarebbero pure i testimoni. Ma, intanto, l'arma del delitto non si trova.

NADIA D'ANATO pag. XI



GLI SPACCONI

Modica. In tre incappucciati con una Giulietta rubata a Catania distruggono la vetrina di una profumeria in via Sacro Cuore È accaduto all'alba di ieri e torna l'allarme dei furti con spaccata

SALVO MARTORANA pag. X

RAGUSA

In 2 tentano furto e scappano in auto Finiti in un burrone Preso un tunisino



GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. L'ora un sabato pomeriggio ricco di colpi di scena quello di ieri, tra presunti ladri tunisini e la polizia di Ragusa e Vittoria. Il tentativo di furto di due tunisini che stava per essere compiuto nella città ragusana non è riuscito grazie al tempestivo intervento della polizia di Stato. Il furto è stato sventato da una volante della polizia, ma i due sono riusciti a fuggire in direzione Cinque Zucchi.

Giunti all'altezza del Centro Sai sono stati intercettati da una pattuglia della polizia di Vittoria allertata dai colleghi ragusani, che si è messa all'inseguimento dei fuggitivi. Ne è venuta fuori una fuga spericolata che si conclude nel burrone di una cascina di campagna.

La fuga è continuata a piedi e i poliziotti hanno avuto la meglio riuscendo a bloccare uno dei due. Dopo una breve colluttazione il malvivente è stato immediatamente condotto al pronto soccorso di Vittoria per le prime cure del caso.

Anche uno dei poliziotti ha dovuto ricorrere alle visite mediche per delle contusioni rimediate durante la colluttazione.

Il tunisino di circa 40 anni è adesso a disposizione della magistratura ragusana: spetterà ora al giudice la sua posizione giudiziaria in merito all'accaduto.

Modica. Straordinaria campagna di solidarietà: dal 25 ottobre a oggi raccolti online i fondi per la cura

Sessantamila euro per aiutare a combattere il tumore di Giuseppe



MARIACATERINA TOSCHI

MODICA. Quel viaggio che solo pochi giorni fa sembrava impossibile adesso si farà e tutto questo grazie alla grande solidarietà dei modicani che in pochi giorni hanno dato una speranza a Giuseppe e alla sua famiglia. Sono stati infatti raccolti dal 25 ottobre ad oggi circa 60mila euro sulla piattaforma gofundme.com somme necessarie a coprire sia le spese per la terapia che per i trasporti.

La storia di Giuseppe è una storia come tante, un piccolo grande guerriero che sta combattendo da troppo tempo, con un male difficile anche solo da pronunciare per un bambino figuriamoci da affrontare. Perché un ragazzino a 11 anni dovrebbe andare a scuola, uscire con i compagni e non restare a letto, soffrire ed entrare ed uscire dagli ospedali. Mamma Chiara e papà Alessandro sono sempre vicino a lui così come Rosellina Antoinetta, e ancora la zia con i difficile, stanno aggrappati all'ultima speranza, quella di portare Giuseppe in Austria dove subire un intervento all'avanguardia che prevede la radioterapia protoni, potrebbe affievolire il suo dolore ma anche diminuire la stessa umanità, per fargli vivere meglio anche semplicemente.

COMISO

Gaetano Scollo nuovo segretario del circolo Pd «Pio La Torre»



Il segretario Gaetano Scollo

VALENTINA MACI

COMISO. Eletto all'unanimità il nuovo segretario del circolo Pd 'Pio La Torre' di Comiso. Il direttivo ha acclamato segretario Gaetano Scollo, già capogruppo consiliare e presidente del Pd di Comiso. Scollo succede a Gigi Bellassai, cui sono andati la stima e i ringraziamenti per avere guidato il partito comisano. «Sono davvero felice e onorato – ha commentato Scollo dopo l'acclamazione – di ricoprire questa importante carica e di avere ricevuto la fiducia e la stima unanimi e sincere da parte di tutto il direttivo. Ora bisogna mettersi subito al lavoro. Le sfide che ci attendono sono tutt'altro che semplici e occorre la massima determinazione, ma anche una buona dose di umiltà, per ricostruire un fronte democratico, un'alleanza civica e politica, in grado di competere con questo governo cittadino. Già da subito inizierò a muovermi incontrando 'vecchi' amici, con cui abbiamo condiviso battaglie importanti e responsabilità amministrative, delusi come noi dalle performance di questa amministrazione, e nuove forze civiche e imprenditoriali. Nei prossimi giorni implementerò il direttivo con energie fresche, dinamiche, che vogliono condividere con me, con noi, questo cammino, così da imprimere una vera e propria svolta al nostro partito e al governo cittadino, nell'ottica del cambiamento e della discontinuità. Non sarà facile, ma sono certo che, insieme, ce la faremo».

Sono prontamente arrivati gli auguri del gruppo consiliare e del direttivo della Lista Spiga. «Negli anni - ha evidenziato Gaglio - abbiamo avuto modo di condividere con Gaetano Scollo, amico e compagno stimato e apprezzato per le doti di lucida moderatezza e per aver sempre saputo utilizzare i toni giusti anche nelle occasioni di maggiore attrito. Saremo naturalmente disponibili a dialogare con lui ed il nuovo direttivo del Pd per provare a costruire un progetto di alternativa al governo della città».

COMISO

Maria Annunziata padre Vicino è stato nominato vicario parrocchiale



COMISO. Il vescovo, monsignor Giuseppe La Placa, ha nominato il sacerdote Francesco Vicino vicario parrocchiale della parrocchia Maria Ss. Annunziata in Comiso, trasferendolo dall'ufficio di vicario parrocchiale della parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sempre in Comiso.

Don Francesco Vicino proviene da Comiso, ed è nato nel novembre del 1935. È stato ordinato presbitero il 6 maggio 1960. Tra gli incarichi che ha rivestito, è stato vicario parrocchiale nella parrocchia S. Giovanni Battista in Vittoria, successivamente parroco delle parrocchie S. Maria di Portosalvo a Marina di Ragusa, S. Giovanni Battista a S. Croce Camerina, Maria Ss. Annunziata in Comiso, S. Maria La Nova in Chiaramonte Gulfi e Ss. Rosario in Vittoria. Altri uffici a lui affidati sono stati quello di direttore dell'Ufficio per la pastorale dei migranti, assistente della Caritas diocesana e delegato episcopale per la vita consacrata. È stato direttore spirituale in seminario e assistente del settore adulti dell'Azione Cattolica della diocesi di Ragusa, oltreché collaboratore nella parrocchia "S. Antonio di Padova" in Vittoria. È stato anche assistente diocesano dei Cursillos di cristianità. È stato vicario foraneo del vicariato di Comiso e membro del Consiglio pastorale diocesano, del Consiglio presbiterale, del Consiglio diocesano per gli affari economici, del Collegio dei consultori e par-roco consultore.

«Disponibili a dialogare con le forze moderate per un progetto serio»

Verso il voto amministrativo a Ragusa: Salvo Liuzzo illustra il percorso che il Terzo polo intende seguire

LAURA CURELLA

RAGUSA. "Noi non siamo propensi a partecipare a queste mega ammucchiate o a primarie farlocche, come si sono tenute in Sicilia, ad esempio, per il candidato alla presidenza della Regione. Non abbiamo alcuna intenzione ad unirci a feste di questo genere". Queste le parole di Salvo Liuzzo, componente del Comitato nazionale di Italia Viva e candidato alla Camera dei deputati nel collegio uninominale di Ragusa per Azione, Iv e Calenda.

Tra le forze politiche in piena attività nel Comune capoluogo appare a pieno titolo anche il Terzo polo. Sebbene ancora in fase interlocutoria, Liuzzo traccia a grandi linee l'iter da seguire: "Siamo disponili su Ragusa a dialogare con tutte le forze moderate che vogliono impegnarsi per un progetto serio", ha aggiunto esprimendosi in termini positivi sull'attuale sindaco, Peppe Cassì. "Relativamente all'operato dell'amministrazione il nostro non è affatto un giudizio negativo - ha spiegato - abbiamo anche percepito la volontà di Cassì di agire dal punto di vita del civismo, per noi questo è un passaggio importante soprattutto per le consultazioni locali". Cosa diversa in presenza di una coalizione che comprende simboli partitici, come quello di Fratelli d'Italia. "Se Cassì dovesse optare per un percorso politico, ovviamente non avvieremmo alcun tipo di confronto".

Al di là dell'attuale primo cittadino, Salvo Liuzzo spiega che il panorama politico del Comune capoluogo è ricco di personalità da tenere in considerazione. Significativo l'accenno al consigliere comunale Mario D'Asta. L'ex dem sta lavorando in maniera sinergica con i colleghi del Gruppo misto a Palazzo dell'Aquila, ovvero Giovanni Gurrieri e Maria Malfa, per la realizzazione di una lista civica con chiaro riferimento al deputato modicano Ignazio Abbate. "Non c'è solo il sindaco uscente - dichiara Liuzzo - ci sono a mio avviso persone, quale ad esempio Mario D'Asta, il consigliere comunale che alle ultime amministrative è risultato il più votato nella lista del Pd, che fanno parte di un fronte moderato e che potrebbe dare un contributo importante per la crescita di Ragusa". Nessun annuncio tuttavia: Liuzzo conferma di voler prendere tempo per avviare riflessioni più concrete. "Siamo in una situazione di attesa. Al momento osserviamo, forti dei circa 2000 voti che abbiamo acquisito su Ragusa alle ultime consultazioni politiche. Sappiamo che il livello adesso è diverso ma la lista del Terzo polo potrebbe essere competitiva e abbiamo tutte le carte in regola, purché si faccia un ragionamento tra moderati, in maniera assolutamente leale". Fitto in ogni caso il calendario di confronti tra il Terzo polo e numerosi esponenti politici, da Massari a Solarino.

"Personalità con le quali dialogare. Il mio discorso vale come rappresentante di Italia Viva - ha precisato Liuzzo - ma è chiaro che il nostro ragionamento vale anche in termini di federazione di partiti con i quali è sempre attivo il confronto e con i quali condivideremo un percorso comune".

Arriva il Giarre, l'Olympia cerca di non sbagliare

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso a caccia del quarto successo consecutivo. Oggi la squadra comisana ospiterà al Paladavolos il Basket Giarre, gara valida come quarta giornata del campionato di basket di C Silver. Gli etnei sono reduci dalla larga vittoria casalinga ottenuta contro il modesto Canicattì e hanno quattro punti in classifica, due in meno rispetto all'Olympia che guida la graduatoria a punteggio pieno insieme a Cus Palermo.

Il quintetto comisano, a sua volta, è reduce dalla convincente vittoria conseguita in trasferta contro il Peppino Cocuzza Milazzo, e conta di allungare la striscia di vittorie sfruttando il fattore campo. Coach Massimiliano Farruggio dovrebbe avere a disposizione tutti gli effettivi del roster. Il Giarre è una buona squadra ma appare ampiamente alla portata dell'Olympia che può contare su tanti centimetri in più, soprattutto nel reparto dei "lunghi" dove Salafia, Turner, 14 punti domenica scorsa, e Vona 16 punti, sovrastano la batteria avversaria. Ciò, ovviamente, non autorizza a cantar vittoria prima del tempo e ne è ben consapevole coach Farruggio che nel corso della settimana ha ben catechizzato la sua squadra. Olympia e Giarre sono due squadre che privilegiano il gioco veloce e coach Simone D'Urso ha studiato le contromosse per imbrigliare le "torri" e le bocche di fuoco biancazzurre. Coach Farruggio si affiderà alla difesa, finora un punto vincente per l'Olympia che è riuscita a limitare molto il punteggio delle avversarie incontrate, per poi affidarsi a un gioco offensivo, manovrato o in velocità, che lascia aperte varie soluzioni senza lasciare punti di riferimento fissi.



Strategia. Coach Farruggio ha studiato con attenzione il gioco avversario e oggi farà di tutto per cercare di imbrigliare le bocche di fuoco avversarie.

Modica. Straordinaria campagna di solidarietà: dal 25 ottobre a oggi raccolti online i fondi per la cura

Sessantamila euro per aiutare a combattere il tumore di Giuseppe

MARIACARMELA TORCHI

MODICA. Quel viaggio che solo pochi giorni fa sembrava impossibile adesso si farà e tutto questo grazie alla grande solidarietà dei modicani che in pochi giorni hanno dato una speranza a Giuseppe e alla sua famiglia. Sono stati infatti raccolti dal 25 ottobre ad oggi oltre 60mila euro sulla piattaforma gofundme.com: somma necessaria a ricoprire sia le spese per la terapia che per il trasporto.

La storia di Giuseppe è ormai a tutti conosciuta, un piccolo grande guerriero che sta combattendo da tanto, troppo tempo, con un male difficile anche solo da pronunciare per un bambino figuriamoci da affrontare. Perché un ragazzino a 13 anni dovrebbe andare a scuola, uscire con i compagni e non restare a letto, soffrire ed entrare ed uscire dagli ospedali. Mamma Chiara e papà Alessandro sono sempre vicino a lui, così come la sorellina Annamaria, e anche se la situazione è difficile, si sono aggrappati all'ultima speranza, quella di portare Giuseppe in Austria dove esiste un centro all'avanguardia che, grazie alla radioterapia a protoni, potrebbe alleviare il suo dolore ma anche diminuire la massa tumorale, per fargli vivere meglio ciò che rimane.



Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/11/06/cronaca/incidente-a-comiso-2-bambini-tra-i-4-feriti-foto/

https://www.ragusaoggi.it/incidente-stradale-in-centro-a-comiso-feriti-anche-due-bambini/

https://www.ragusaoggi.it/don-francesco-vicino-vicario-della-parrocchia-maria-ss-annunziata-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/pallavolo-ardens-comiso-sconfitta-a-misterbianco-contro-il-cus-catania/

https://www.ragusaoggi.it/gaetano-scollo-nuovo-segretario-del-pd-di-comiso/

https://corrierediragusa.it/2022/11/05/il-turismo-spinge-in-alto-i-4-aeroporti-siciliani-sono-tutti-in-crescita-comiso-compreso/

https://corrierediragusa.it/2022/11/04/e-morto-a-comiso-matteo-saraceno-ex-consigliere-comunale-e-gran-devoto/

https://www.ragusanews.com/attualita-cordoglio-a-comiso-per-la-morte-dell-ex-consigliere-matteo-saraceno-168713/

https://www.ragusanews.com/attualita-don-francesco-vicino-vicario-della-annunziata-di-comiso-168709/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-don-francesco-vicino-vicario-all-annunziata.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-la-logos-ardens-sconfitta-in-trasferta.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-gaetano-scollo-eletto-nuovo-segretario-del-pd-circolo-la-torre.htm

https://www.radiortm.it/2022/11/06/volley-lardens-comiso-sconfitta-a-misterbianco-dal-cus-catania/

http://www.lopinioneragusa.it/il-vescovo-ha-nominato-don-francesco-vicino-vicario-della-parrocchia-maria-ss-annunziata-di-comiso/

https://ztl.live/cronaca/vicino-vicario-dellannunziata-di-comiso

ATI RAGUSA

Giaquinta e il ricorso della Ireti «Fatte le nostre scelte, vedremo»

LAURA CURELLA

"I sindaci del territorio ibleo ritengono che la gestione del servizio idrico integrato attraverso una società in house sia la scelta più corretta da seguire per una questione di principio, dato che l'acqua è un bene primario sul quale non si deve lucrare ed è giusto che rimanga di gestione pubblica, ma anche la scelta più conveniente dal punto di vista economico".

Così il sindaco Bartolo Giaquinta, presidente del consiglio direttivo di Ati Ragusa, commenta la notizia di un ricorso al Tar che contesta l'iter seguito nella scelta della gestione del servizio attraverso la costituzione della società Iblea Acque Spa. Come detto nei giorni scorsi, il ricorso è stato presentato dalla Ireti spa, società tra le cinque che avevano risposto all'avviso esplorativo avviato dall'Ati Ragusa nel 2021 per acquisire le manifestazioni di interesse da parte di operatori economici del settore, in relazione all'affidamento del servizio idrico integrato. Un passaggio necessario "al fine di verificare l'effettiva convenienza della scelta dell'affidamento in house providing". Un passaggio che, secondo la Ireti, non sarebbe stato effettuato nelle modalità previste dalla legge.



Bartolo Giaquinta

"Si tratta di un ricorso avverso alla delibera dell'assemblea dei sindaci dell'Ati che all'unanimità ha stabilito la scelta della società in house come forma di gestione del servizio idrico integrato", ha spiegato Giaquinta - L'assemblea all'unanimità ha deciso che la gestione dell'acqua deve rimanere di competenza di una società gestita dai Comuni stessi". Per questo motivo è stata costituita la Iblea Acque spa, alla quale è stato passato il servizio. "Il ricorso presentato da un privato è per certi versi comprensibile, dato che si tratta di una società che opera in questo settore ed auspica che questo genere di attività resti nel mercato", ha aggiunto il sindaco Giaquinta. L'Ati Ragusa è seguita dall'avvocato Angela Barone. Il ricorso non rappresenta un ostacolo all'operatività dell'Ati che ha completato tutti i passaggi richiesti dal ministero per poter partecipare alla seconda finestra del bando Pnrr che prevede fondi per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio delle reti.

Una grandissima opportunità per il territorio ibleo che potrebbe intercettare ingenti fondi per un progetto di circa 45 milioni di euro. Giaquinta ha confermato che recentemente è stata approvata la convenzione di gestione fra Ati Ragusa e Iblea Acque spa, un atto che delinea le modalità con cui il servizio passerà e sarà gestito da parte della società in house per conto dei Comuni. Si completa così un passaggio molto importante per il territorio ibleo che si adegua finalmente alle disposizioni di legge ed evita il commissariamento.

A firmare la convenzione, per conto di Iblea Acque è stato l'amministratore unico Franco Poidomani, la cui nomina lo scorso mese era stata al centro di un esposto presso l'assessorato alle Autonomie locali e della Funzione pubblica. «I Comuni hanno inviato alla Regione tutta la documentazione richiesta. Noi siamo pienamente convinti della compatibilità e remunerabilità dell'incarico affidato all'ingegnere Poidomani, del quale apprezziamo il lavoro e le capacità. Dopo di ché non c'è stato richiesto più nulla», ha infine puntualizzato il presidente del consiglio direttivo di Ati Ragusa.

FdI: «Nessun passo indietro il Turismo richiede continuità»

I meloniani in Sicilia non vogliono arretrare e Messina conferma: «Terremo l'assessorato»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Fratelli d'Italia non intende rinunciare alla delega sul Turismo nel prossimo governo regionale che, al netto di evitabili sorprese, va a nascere la prossima settimana. Nessuna retromarcia su questo. A precisarlo, garbatamente, ma in maniera assolutamente ferma, è l'assessore uscente al Turismo Manlio Messina, oggi eletto alla Camera dei deputati «Sanità e Turismo sono priorità già concordate, deleghe su cui, per quanto ci riguarda non facciamo passi indietro».

La lunga vigilia che ha cosparso di sassolini e macigni da scansare la strada verso i passi ufficiali della coalizione di centrodestra, uscita vincitrice dalle urne, è stata bonificata con cura, giorno dopo giorno, dalla pazienza di gomma di Renato Schifani, il "Guardiola" di Forza Italia, autore del "tiki taka" tutto possesso di palla e controllo della situazione che ha consentito di riequilibrare in queste settimane i rapporti dentro Fi. Intrecciare i "desiderata" dei partiti e allestire la migliore squadra possibile è quello che l'ex presidente del Senato non ha mancato di ricordare a tutti. Eppure tra i "rumors" più insistenti, proprio quello che riguarda l'ipotesi di un arrivo in via Petrarca, sede dell'assessorato conteso, di Edy Tamajo, deputato più votato alle Regionali, sembra caratterizzarsi per durata e impatto e ha assunto una sua specifica fisionomia tra le voci circolate. Su questo dato i meloniani non sembrano disposti ad arretrare «sono anni che Fdi lavora sul rilancio della prospettiva del turismo e non solo nella nostra isola- commenta l'assessore uscente- è quasi sempre la prima delega che chiediamo anche nelle altre regioni, come in Lombardia, Liguria e Calabria. Nelle Marche il presidente ha tenuto per sè la delega del turismo».

Più che una pregiudiziale nei fatti, quella di FdI in Sicilia è l'argomentazione di una continuità per temi, politiche avviate, percorsi e lunghe e spesso complesse, tappe che portano al raggiungimento di un obiettivo. Tra quelli rimasti per strada nel pantano di Sala d'Ercole dell'ultima legislatura, giacciono nell'ufficio delle leggi smarrite, la riforma di settore del turismo e quella delle agenzie di viaggio. Non proprio due testi secondari nella concezione rilanciata in questi anni dal neodeputato nazionale catanese di FdI: «Il raccordo con il ministro Santanché, ma non solo questo, ci mettono nelle condizioni di poterci intestare anche nel futuro le assunzioni di responsabilità dirette nella materia di cui stiamo parlando». Parole che arrivano chiare nello scacchiere della vigilia in cui ogni sforzo di decongestionare l'ampia materia delle aspettative di ciascun partito deve arrivare a sintesi con il minore impatto negativo possibile. Nel gioco degli incastri dunque le caselle stanno per andare ognuna al proprio posto. Spetterà a questo punto al presidente della Regione Renato Schifani tradurre ogni impulso in risvolto pratico. L'ultima cosa che serve in questo momento è un nuovo effetto"stallo".

VERSO IL NUOVO GOVERNO

Schifani accelera sui tempi: «Le emergenze non possono più attendere»

PALERMO. Tra dimissioni anticipate, "election day", norma statutaria che ha di fatto paralizzato le nomine degli assessori sino all'insediamento del nuovo parlamento regionale, l'Isola va avanti a ritmo di ordinaria amministrazione da quasi tre mesi. L'ultimo ad averlo ricordato in ordine cronologico è stato il pentastellato Luigi Sunseri «La Sicilia è senza governo da due mesi, non siamo interessati alle beghe del centrodestra, occorre guidare la Regione. Ancora - aggiunge - non si sa nulla sul nome degli assessori e su come Schifani intenda portare avanti il suo lavoro - e, ha concluso - Ci sono urgenze che non sono più rinviabili, dal bilancio della Regione al rendiconto del 2021, e si attende il giudizio di parifica. Ma soprattutto attendiamo di capire quale sarà la prossima finanziaria regionale in grado di dare risposte all'Isola. Al netto di quanto ci può guadagnare un esponente dell'opposizione gli argomenti sono quelli su cui il presidente della Regione Renato Schifani non intende far passare altro tempo. Per questo motivo, a parlamento insediato, Palazzo d'Orleans si prenderebbe solo una giornata, due al massimo e si potrebbe formalizzare il nuovo esecutivo già sabato prossimo. La querelle sul disavanzo, per esempio, non pare solo materia da chiarimenti sul giudizio di parifica da parte della Corte dei conti atteso per fine anno. La fine della stagione estiva ha decongestionato il "tappo" sull'emergenza rifiuti, ma non c'è da dormire sonni tranquilli tra vasche che si annunciano sature e soluzioni più o meno estemporanee, come quella che riguarderà l'abbancamento su Bellolampo nelle zone recuperate per un nuovo, parziale, uso. Poi c'è da capire in che termini il nuovo esecutivo regionale affronterà e con quale tempistica la rotazione dei dirigenti posti a capo dei singoli dipartimenti. Il valzer delle poltrone tra superburocrati potrebbe anche slittare al nuovo anno, sempre che le esigenze pratiche dei nuovi assessori vadano a conciliarsi con il differimento. Difficile anche scommettere sul primo ddl, non tecnico, da portare a Sala d'Ercole. Schifani non ha fatto mistero di voler recuperare a un uso specifico gli enti di area vasta. Magari la Sicilia, stavolta non a favore di telecamere da Giletti, potrebbe essere la prima regione ad aver abolito le Province e anche la prima a chiedere il ritorno dell'elezione diretta del governo di questa categoria di enti. Il pendolo che da sempre oscilla tra aspettativa, esito e messaggio di ritorno sugli effetti pratici delle riforme, in questo caso potrebbe pendere a breve dalla parte di un ritorno al passato che l'ex governatore siciliano Nello Musumeci nelle ultime due legislature si era intestato.

GIU.BI.

In centomila sfilano per la pace «Cessate il fuoco e trattate»

I cortei. "Bella ciao" colonna sonora di un popolo che condanna l'aggressione russa

MARCO MAFFETTONE

ROMA. In Italia sfila il popolo della pace. Da Roma a Milano, da Torino a Napoli: le piazze arcobaleno, le bandiere con la colomba bianca stilizzata, per chiedere «un cessate il fuoco immediato» del conflitto in Ucraina. Stop alle armi ma con dei distinguo. Nella Capitale in più di centomila, secondo gli organizzatori (la questura parla di 40mila presenze) hanno aderito Europe for Peace indetta da sigle sindacali e oltre 500 associazioni. La piazza chiede lo stop alle armi e chiede che l'Italia, l'Unione Europea e gli stati membri, le Nazioni Unite «si assumano le responsabilità di un negoziato».

A Milano si ritrovano in cinquemila all'evento indetto dal Terzo Polo. Una piazza, spiegano gli organizzatori, non politicizzata con pochissime bandiere della pace ma tanti vessilli dell'Ucraina e dell'Unione europea e tanti striscioni «contro l'aggressione russa» e a favore delle sanzioni europee. A Roma nutritissima la componente cattolica, boy scout e comunità di Sant'Egidio erano in testa al corteo, ma massiccia anche la presenza dei sindacati, Rete per il Disarmo, Arci e Anpi. All'evento romano anche leader di partito con Pd, M5S e Alleanza Verdi Sinistra Italia, con Roberto Giachetti rappresentante del Terzo Polo.

«Oggi qui non ci sono bandiere ma cittadini - ha detto il presidente pentastellato, Giuseppe Conte - che dicono al governo che vogliamo il negoziato di pace, che la strategia finora seguita non funziona: qui c'è la maggioranza silenziosa del paese». L'ex premier ha poi ammonito il ministro della Difesa: «A Crosetto dico che visto che è stata votata una risoluzione in Parlamento, non si azzardi a decidere un nuovo invio armi senza un confronto in Parlamento». Parole a cui il capo del dicastero ha risposto: «Conte può stare sereno, il ministero seguirà le leggi come ha sempre fatto dalla sua istituzione in età repubblicana». Al corteo che ha attraversato Roma anche il segretario del Pd, Enrico Letta oggetto di una mini contestazione da alcuni manifestanti che lo hanno accusato di essere un «guerrafondaio». «La pace è la cosa più importante di tutte - ha affermato Letta -. Siamo qui per dire la nostra, in silenzio, marciando, come credo sia giusto fare in questo momento per la pace per l'Ucraina, perché finisca questa guerra e perché finisca l'invasione della Russia». Per Nicola Fratoianni (Avs) «occorre investire sulla costruzione faticosa di una via d'uscita diplomatica» a tutela dei civili.

Don Luigi Ciotti ha detto di «diffidare dai neutrali» e che la strada dello stop al conflitto «è possibile». Andrea Riccardi, fondatore di Sant'Egidio, ha chiesto al presidente della Federazione russa, facendo sue le parole del Papa, di «fare uscire il suo popolo dalla spirale della guerra, e al presidente dell'Ucraina perché sia aperto a serie proposte di pace». Per il segretario della Cgil, Maurizio Landini, non ci si può «rassegnare alla guerra». L'evento si è chiuso con Bella Ciao cantata dalla piazza. Stessa scelta di Milano, dove Calenda ha sostenuto che «tutti vogliamo la pace, ma da dove deriva la pace? Dalla libertà o dall'asservimento? Voglio sapere cosa vuol dire l'ideale della pace, perché se l'ideale della pace è disarmare gli ucraini è l'ideale della sottomissione». All'Arco della Pace anche alcuni ucraini arrivati da Roma. «Ci siamo sentiti molto più vicini a voi e siamo venuti con il pullman», ha detto Oles Horodetskyy, presidente dell'associazione. Sul palco anche Letizia Moratti, ex vicepresidente della Regione Lombardia.

In piazza a Napoli erano, invece, più di diecimila per l'evento ribattezzato «Insorgiamo». Studenti e sigle della galassia antagonista sono arrivati da tutta Italia. Un corteo durante il quale non sono mancati momenti di tensione. Infine a Torino presidio «contro l'invasione russa» organizzato, tra gli altri, dai Radicali e +Europa.

LA POLITICA

Opposizioni divise due mondi diversi tra Roma e Milano

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Si scrive «pace» ma si legge «elezioni regionali», «unità delle opposizioni in Parlamento», «congresso del Pd» e altro ancora. Le due manifestazioni di Roma e Milano per la pace in Ucraina, hanno assunto significati ulteriori ai due eventi, segnando una nuova divisione tra le minoranze politiche del Paese. Il Pd di Enrico Letta ha tentato di tenere insieme non solo le due piazze, con la presenza di Dem in entrambe i luoghi, ma anche i partiti partecipanti alle due manifestazioni, da M5s al Terzo Polo, che si sono scambiati bordate.

Il leader di M5s ha declinato la manifestazione di Roma, come uno stop all'invio di armi all'Ucraina - in contrasto con la posizione pro Ucraina del Pd - e ha messo in dubbio che gli organizzatori dell'evento di Milano fossero «per la guerra» anziché per la pace. Ettore Rosato ha bollato come «codardi» quanti abbandonano Kiev al proprio destino, mentre Carlo Calenda ha dato del «qualunquista e quindi di destra» a Conte. Quest'ultimo spera in un ulteriore balzo in avanti grazie a una collocazione marcatamente pacifista. Al corteo lui e Letta - contestato da un gruppetto - si sono evitati.

Parlamentari dem anche a Milano come Alessandro Alfieri o Carlo Cottarelli, tra i papabili per le regionali in Lombardia. Nella stessa ottica la presenza accanto a Calenda e Matteo Renzi di Letizia Moratti, che guarda al Terzo Polo per il Pirellone, o in prima persona o in ticket con Cottarelli.

Meloni alla prova della Cop 27 per dare una spinta sul clima

L'esordio. Oggi la premier vola a Sharm per discutere di tagli a emissioni e aiuti ai Paesi poveri

STEFANO SECONDINO

ROMA. Sarà il suo esordio sulla scena mondiale, una sorta di prova generale prima del G20 di Bali di metà mese. E potrebbe essere l'occasione, dopo il round con i vertici di Bruxelles, per avere i primi incontri bilaterali con alcuni leader europei.

Giorgia Meloni partirà oggi alla volta di Sharm el Sheik, accompagnata dal ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto (FI), per l'apertura della Cop27 sul clima. L'Italia l'anno scorso ha firmato gli impegni della Cop26 di Glasgow, certo, ma la guerra della Russia all'Ucraina, la crisi energetica, e la corsa all'indipendenza dal gas russo, hanno cambiato lo scenario, rendendo più complesso raggiungere i target di decarbonizzazione e di mantenimento del riscaldamento globale entro 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo fissato l'anno scorso in Scozia).

Un problema comune a molte cancellerie europee, con le quali Meloni potrebbe avere occasione di parlare stamattina, prima dell'avvio ufficiale del vertice dei capi di Stato e di governo. Ad esempio con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, presente anche lui nella località turistica egiziana. Mentre al suo ritorno a Roma, la premier potrebbe ricevere il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, che sarà nella Capitale il 10 novembre.

L'invito alla Cop27 era stato rinnovato da Abdel Fattah al-Sisi alla premier all'indomani dell'insediamento del governo. Il presidente egiziano si era subito congratulato con Meloni, augurandosi di sviluppare presto «le relazioni bilaterali» tra Egitto e Italia, complicate negli ultimi anni dai casi Regeni e Zaki. Questioni su cui Meloni non è tornata ancora pubblicamente, anche se il suo partito si è sempre schierato per la ricerca della «verità» su Regeni e in una posizione di solidarietà per Zaki (ma senza «indebite ingerenze», come la concessione della cittadinanza).

A Sharm el-Sheikh, Meloni ribadirà che l'Italia partecipa all'impegno comune di riduzione dei gas serra preso dalla Ue: taglio del 55% delle emissioni entro il 2030 e zero emissioni nette entro il 2050. In tutti i negoziati della Cop27, le posizioni dei 27 saranno rappresentate unitariamente dall'Unione europea. E la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha già chiarito nei giorni scorsi che l'Unione non intende venir meno ai suoi impegni di decarbonizzazione, nonostante la crisi energetica e le tensioni internazionali.

A Sharm tuttavia l'Italia avrà anche qualcosa di suo da portare. Domani verrà presentato il Fondo Italiano per il Clima: 840 milioni all'anno per 5 anni, per aiutare i paesi in via di sviluppo nelle politiche climatiche. Il Fondo è stato istituito con la legge di bilancio 2022, e dà attuazione a un impegno preso da Mario Draghi al G20 del 2021: triplicare gli stanziamenti italiani per il clima nei prossimi 5 anni, arrivando a 1,4 miliardi all'anno.

La Cop27 si tiene in un contesto internazionale molto più difficile di quello dello scorso anno a Glasgow. E' scoppiata una crisi dell'energia, e la guerra in Ucraina, le tensioni internazionali fra Russia e Occidente, fra Cina e Usa, non aiutano il dialogo sul clima. Intanto, gli eventi meteo estremi si moltiplicano in tutto il mondo, e tutti gli studi scientifici ribadiscono che gli stati non stanno facendo abbastanza per ridurre le emissioni di carbonio.

Nonostante queste brutte premesse, la presidenza egiziana punta a portare a casa almeno due risultati: l'aumento degli impegni di decarbonizzazione degli stati, per mantenere in vita l'obiettivo di Glasgow di 1,5 gradi di riscaldamento, e la creazione di un fondo «loss and damage», pagato dai paesi ricchi, per ristorare le perdite e i danni del cambiamento climatico nei paesi poveri. sul clima. Intanto, gli eventi meteo estremi si moltiplicano in tutto il mondo, e tutti gli studi scientifici ribadiscono che gli stati non stanno facendo abbastanza per ridurre le emissioni di carbonio.

Nonostante queste brutte premesse, la presidenza egiziana punta a portare a casa almeno due risultati: l'aumento degli impegni di decarbonizzazione degli stati, per mantenere in vita l'obiettivo di Glasgow di 1,5 gradi di riscaldamento, e la creazione di un fondo «loss and damage», pagato dai paesi ricchi, per ristorare le perdite e i danni del cambiamento climatico nei paesi poveri.